

FOCUS

FINANZA AGEVOLATA E RAPPORTI CON GLI ISTITUTI DI CREDITO

DATI AREA LECCO-SONDRIO

*Centro Studi
Confapindustria Lombardia*

INDICE

ANAGRAFICA.....	3
LA FINANZA AGEVOLATA PER LE PMI ASSOCIATE	4
EQUILIBRI FINANZIARI E RAPPORTI CON GLI ISTITUTI DI CREDITO	7

ANAGRAFICA

L'analisi dei dati raccolti dal focus 'finanza agevolata e rapporti con gli istituti di credito' analizza un campione di cento associati, che rappresentano il tessuto di imprese di piccole e medie dimensioni del territorio di Lecco e Sondrio. L'indagine classifica le intervistate suddivise per settore, dimensione e fatturato così come rappresentato nella tabella che segue.

settore	%	numero dipendenti	%
Agroalimentare	2%	1- 5	12%
Chimico	2%	6- 9	10%
Plastica-Gomma	9%	10- 15	25%
Metalmecanico	67%	16-19	7%
Produzioni Meccaniche	9%	20-49	34%
Macchine	0%	50-99	8%
Impiantistica	7%	100-249	3%
Elaborazioni meccaniche	0%	250 e più	0%
Edile-lapideo	0%		
Elettromeccanica	0%		
Elettronica	0%		
Ceramiche-Vetro	0%	fatturato	%
Pelle-Calzature	0%	meno di 500.000€	2%
Tessile-Abbigliamento	0%	più di 500.000€, meno di 1Mil€	14%
Legno	0%	più di 1Mil, meno di 2Mil€	16%
Informatica-telecomunicazioni	0%	più di 2Mil, meno di 5Mil€	38%
Carto-Grafico-Editoria	0%	più di 5Mil, meno di 10Mil€	14%
Mobili Arredo	0%	più di 10Mil, meno di 20Mil€	11%
Servizi alle imprese	3%	più di 20Mil, meno di 50Mil€	4%
Altro	2%	più di 50Mil€	2%

Prevale il settore metalmecanico, e l'impresa di medie dimensioni, con un fatturato tra i 2 ed i 5 milioni di euro, e meno di 50 dipendenti.

LA FINANZA AGEVOLATA PER LE PMI ASSOCIATE

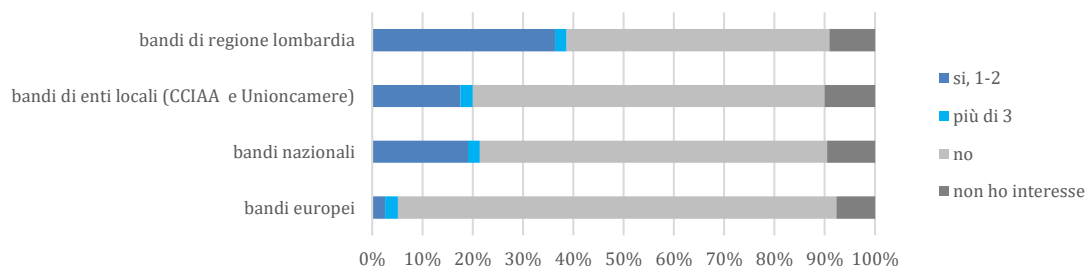
L'ultimo biennio, quello post emergenza sanitaria da COvid-19, ha visto emergere difficoltà speculative e non particolarmente evidenti sui mercati, ma dall'altra parte ha registrato un aumento considerevole dei fondi che la Comunità Europea ha destinato per lo sviluppo economico del nostro Paese.

I fondi, si sono resi solo parzialmente disponibili alle piccole e medie industrie. Lo dimostrano i dati raccolti sulle imprese associate del territorio.

Da un lato, rileva come i fondi effettivamente più vicini alle nostre imprese, siano quelli stanziati da Regione Lombardia: coinvolgono il 38% delle realtà associate rispondenti, la maggior parte delle quali dichiara di aver partecipato ad uno o due bandi massimo.

Hai partecipato a bandi negli ultimi due anni	si, 1-2	più di 3	no	non ho interesse
bandi europei	3%	3%	87%	8%
bandi nazionali	19%	2%	69%	10%
bandi di regione lombardia	36%	2%	52%	9%
bandi di enti locali (CCIAA e Unioncamere)	18%	3%	70%	10%

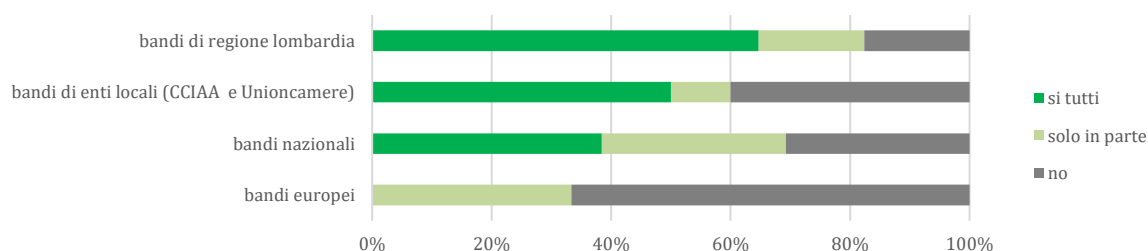
Scarso l'interesse a bandi europei, anche perché ne risulta ben più incerto l'esito (lo dimostrano le risposte alle domande seguenti) mentre rimangono comunque buone le frequenze di associati che partecipano a bandi per fondi nazionali ovvero gestiti da enti locali.



La partecipazione ai bandi non determina naturalmente l'automatico accesso ai fondi.

Da un lato, si conferma la maggior utilità proprio dei fondi erogati tramite bando da regione Lombardia: mediamente, ha buon esito pieno il 65% delle imprese che fa domanda, ed un ulteriore 18% dichiara che solo un parte dei bandi a cui ha fatto domanda ha in effetti avuto riscontro positivo.

I bandi a cui hai partecipato hanno avuto buon esito?

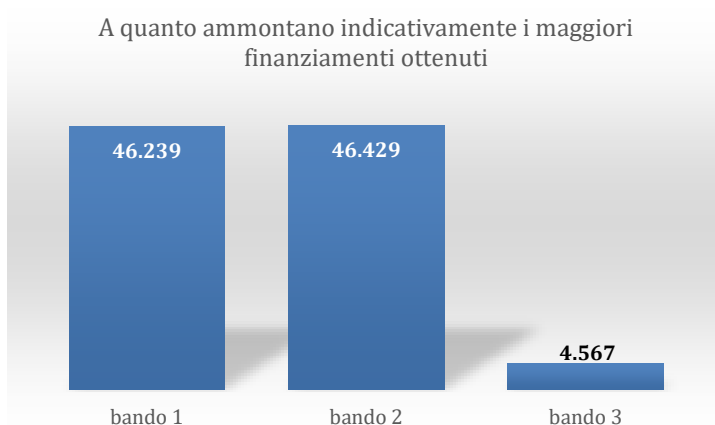


D'altro canto, sono molto buone in termini di risultati anche le rese dei bandi camerali e che transitano tramite Unioncamere, mentre si confermano poco appetibili i bandi europei, forse troppo distanti dalle caratteristiche delle PMI o forse troppo complessi dal punto di vista burocratico.

E' stato chiesto di indicare il valore dei primi tre bandi a cui si è partecipato e rispetto ai quali sono stati erogati fondi. I risultati più numerosi sono stati raccolti sul bando numero 1, solo un quarto di coloro che si sono espressi sul primo bando hanno risposto circa i fondi ricevuti da un secondo a cui hanno avuto accesso – riducendo così significativamente la rappresentatività delle risposte processate. A livello finanziario, le cifre distribuite sono certamente cospicue, ma presentano un livello di variabilità molto alto: si passa da erogazione di più di un milione di euro, a fondi disponibili di mille euro, come evidenziato dalla tabella che segue (si rappresenta la distribuzione dei fondi per il solo bando 1, perché rappresenta il più partecipato).

<i>bando 1</i>	<i>%</i>
<i>fino a 10.000</i>	40%
<i>fino a 100.000</i>	53%
<i>fino a 500.000</i>	7%

In media, per il bando principale andato a buon fine, sono erogati più di 46.000 euro, come per il bando 2 (che presenta nettamente minor variabilità di risposte). Pochi i fondi distribuiti a coloro che riescono ad accedere ad un terzo bando.



Si tratta prevalentemente di finanziamenti a fondo perduto, ma sono diffuse anche formule diverse, in cui la componente a fondo perduto è in percentuale varia, rispetto alla restante parte erogata in linee di credito. I bandi totalmente a fondo perduto, contano il 57% del totale fondi erogati alle imprese intervistate.

% FONDO PERDUTO	BANDO 1	BANDO 2	BANDO 3	TOTALE
100	61%	50%	50%	57%
60-65	6%			3%
50	17%	13%		13%
40	6%	25%		10%
30	6%	13%		7%
20-25	6%		50%	10%

Il restante 43% attiene a bandi in parziale linea di credito.

Certo, resta esclusa dalla partecipazione a questa forma di finanziamento agevolato, una parte non trascurabile di imprese – che decide di escludere questa strada per diversi motivi. Accanto al semplice disinteresse (35% di coloro che non partecipano a bandi, in parte forse per mancata percezione delle fattive opportunità che potrebbero emergere o per mancanza di requisiti d'accesso), rilevano pesantemente le motivazioni 'strutturali' legate al sistema con cui vengono gestiti partecipazione ai bandi e accesso ai fondi.

Il motivo più diffuso, è indubbiamente legato alla componente burocratica, che evidenzia una complessità largamente percepita sotto l'aspetto pratico.

Per 3 su 10 mancherebbe una sfiducia nel sistema, forse storicamente percepito, forse determinato dalle difficoltà di gestione della componente burocratica.

<i>Se non hai mai partecipato a bandi, quali le motivazioni*:</i>	<i>%</i>
<i>sfiducia nel sistema</i>	30%
<i>disinteresse</i>	35%
<i>troppo burocrazia</i>	70%
<i>manca di competenze tecniche per accedere</i>	22%
<i>manca di supporto da Associazioni/professionisti esterni</i>	22%

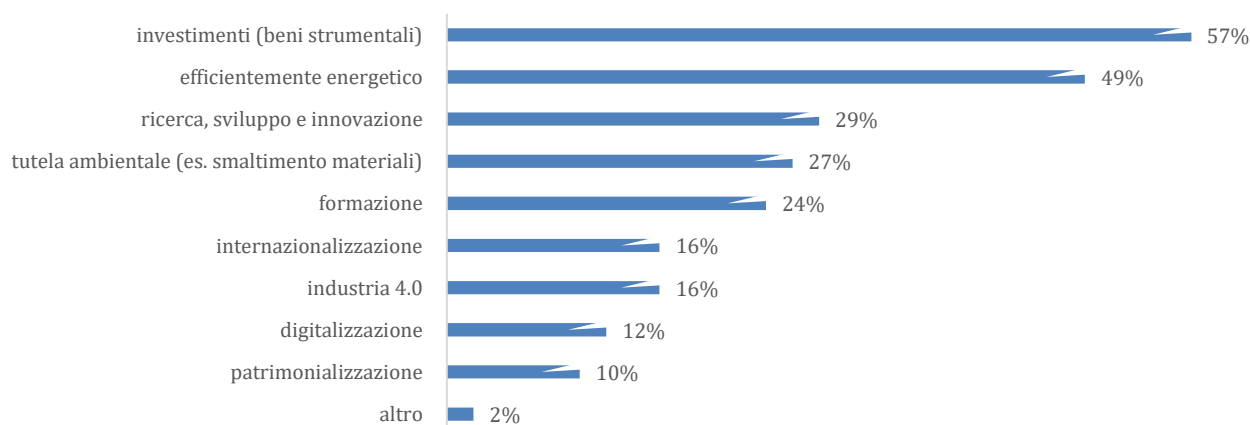
* risposta multipla

Le difficoltà burocratiche che determinano la rinuncia a valutare i bandi come forma di finanziamento agevolato per le imprese associate, crea limiti oggettivi anche a coloro che invece presentano domanda.

<i>Quali difficoltà hai riscontrato</i>	<i>bandi europei</i>	<i>bandi nazionali</i>	<i>bandi regione Lombardia</i>	<i>bandi enti locali</i>
<i>troppa burocrazia/difficoltà tecniche</i>	33%	41%	31%	24%
<i>fondi dedicati ai bandi troppo scarsi rispetto alle necessità</i>	12%	18%	16%	12%
<i>sistemi informatici (piattaforme su cui presentare le domande) mal funzionanti</i>	10%	18%	16%	10%
<i>tempi di apertura dei bandi troppo brevi</i>	8%	10%	12%	10%
<i>informazioni circa i bandi in apertura troppo tardive o assenti</i>	14%	12%	18%	16%
<i>requisiti di accesso ai bandi troppo complessi</i>	18%	16%	16%	14%

Rimangono rilevanti ma secondarie le altre problematiche in elenco: la scarsità delle risorse dedicate ai singoli bandi, ritenute inadeguate a coprire le necessità delle imprese, difficoltà (malfunzionamenti) legate ai sistemi informatici. Paiono particolarmente limitanti anche le considerazioni sui requisiti di accesso ai bandi, ritenuti troppo complessi. Per i bandi regionali e di enti locali, si avverte chiaramente la necessità di migliorare il sistema delle comunicazioni pubbliche legate all'apertura dei bandi stessi, che vengono percepite spesso troppo tardive quando non addirittura assenti.

Sul tema delle risorse insufficienti a coprire i fabbisogni percepiti, le intervistate si esprimono richiedendo di dedicare più fondi in primis ad investimenti in beni strumentali e efficientamento energetico.



EQUILIBRI FINANZIARI E RAPPORTI CON GLI ISTITUTI DI CREDITO

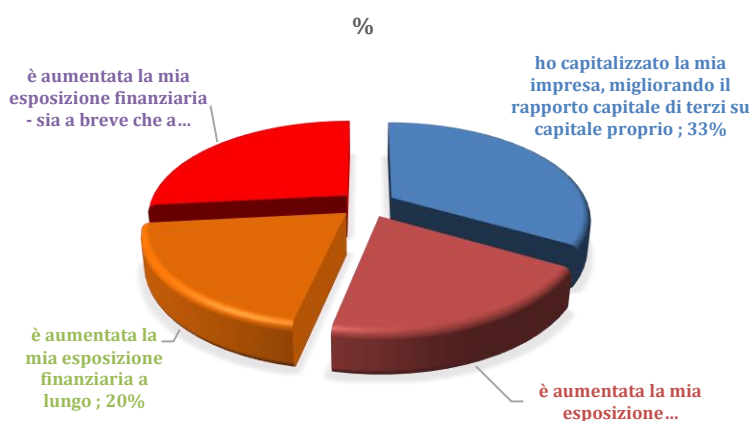
Negli ultimi anni si registra, a livello finanziario, una modifica delle tradizionali strutture delle piccole e medie industrie, volte a rafforzare la propria capitalizzazione a discapito dell'esposizione finanziaria.

Complessivamente, le intervistate hanno rapporti con più istituti di credito, nazionali o territoriali: 2,7 i primi (ma si arriva fino a 9 diverse banche), poco meno di due gli istituti territoriali con i quali intrattengono rapporti (al più si arriva a sei).

istituti di credito	media	massimo
nazionali	2,7	9
territoriali	1,9	6

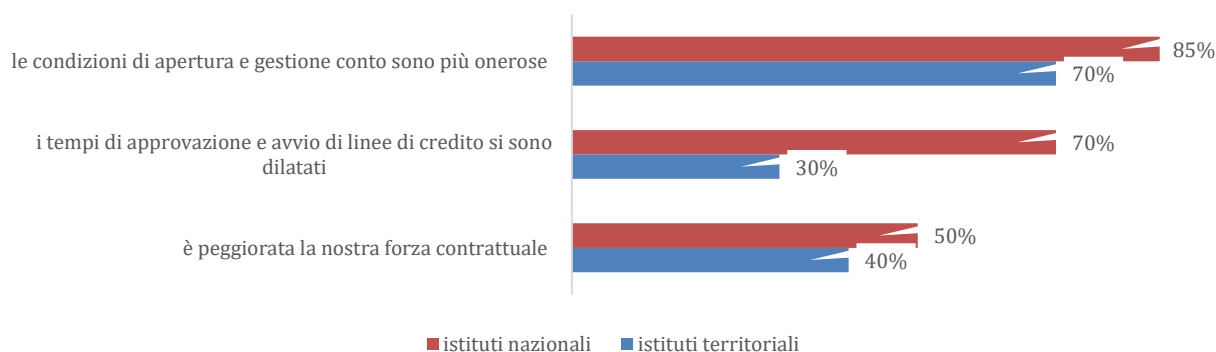
Nell'ultimo triennio – più precisamente dal 2019, un terzo delle intervistate ha concretamente ricapitalizzato la propria impresa, andando così a rafforzare la propria solidità finanziaria.

Rimarca tuttavia come per le restanti (poco meno di 7 su 10) sia cresciuta l'esposizione finanziaria, e dunque si sia rafforzato il legame di dipendenza da fonti terze di sostegno.



Per 27 associate su 100 è divenuta più gravosa sia l'esposizione a breve, che quella a lungo.

Crescendo l'esposizione finanziaria, si deteriorano in modo più o meno evidente i rapporti intrattenuti con gli istituti finanziari di riferimento. Interrogati in merito a come sono cambiate le modalità di rapportarsi con le banche gli intervistati evidenziano un deciso e diffuso deterioramento delle condizioni applicata sull'apertura e sulla operatività dei conti (avvertito dall'85% di chi ha relazione con istituti nazionali e da 7PMI su 10 che lavorano con strutture finanziarie territoriali).



Decisamente peggiorate, soprattutto nel rapporto con gli istituti nazionali (quelli più diffusamente utilizzati dalle imprese intervistate) le tempistiche: secondo 7 PMI su 10, si sono dilatati i tempi per l'approvazione e l'avvio di nuove linee di credito.

Complessivamente, viene avvertito con chiarezza come, aumentando la dipendenza dal sistema bancario, l'impresa perda forza contrattuale.

Gli strumenti di finanza agevolata potrebbero in effetti rappresentare una alternativa interessante per sorpassare – o limitare – la stretta imposta dagli istituti di credito: ne è convinta poco meno della metà degli intervistati, in particolare le forme di finanziamento a tasso agevolato ed i bandi europei.

